

2. I caratteri della fede nella “Lumen fidei”

1.L'introduzione alla Lumen fidei

“ La luce della fede” : con questa espressione , la tradizione della Chiesa ha indicato il grande dono portato da Gesù : “ *Io sono venuto nel mondo come luce perché chiunque crede in me, non rimanga nelle tenebre*” (Gv. 12,46).

Nel mondo pagano,affamato di luce , si era sviluppato il culto al dio Sole, “ Sol invictus”, invocato nel suo sorgere. I cristiani chiamavano Cristo il vero sole. A Marta Gesù dice : “ *Non ti ho detto che se credi vedrai la gloria di Dio?*” (Gv. 11,40). Chi crede, vede con una luce che illumina tutto il percorso della strada, perché viene da Cristo risorto. (n.1)

2. Le obiezioni dei contemporanei

1) La fede appare come una luce illusoria , che impedisce all'uomo di coltivare l'audacia del sapere. 2) Il credere si opporrebbe al cercare. 3) La fede sarebbe un'illusione di luce che impedisce il cammino verso il domani. 4) La fede ha finito per essere associata al buio: è un salto nel vuoto che compiamo in mancanza di luce spinti da un sentimento cieco. (2)

3. Però con la ragione si fanno queste osservazioni :

1) si è visto che la luce della ragione autonoma non riesce abbastanza a illuminare il futuro; 2) lascia all'uomo la paura dell'ignoto; 3) ci si deve accontentare delle piccole luci; 4) quando manca la luce tutto diventa confuso, è impossibile distinguere il bene dal male. (2 e 3)

4. E' urgente recuperare i caratteri della fede vista proprio come luce

1) La luce della fede possiede un carattere singolare : è capace di illuminare tutta l'esistenza dell'uomo. 2) La fede nasce dall'incontro con Dio vivente che ci chiama e ci svela il suo amore. 3) La fede che riceviamo da Dio come dono soprannaturale, appare come luce per la strada, luce che orienta il cammino nel tempo. 4) La fede si riassume nella vita di Gesù dove si manifesta che il suo amore è pienamente affidabile. 5) La fede è la luce che viene dal futuro e schiude davanti a noi,orizzonti grandi. 6) La fede ci porta al di là del nostro “io” isolato verso l'ampiezza della comunione. (4)

N.B.

- a) - in più Benedetto XVI ha indetto l'anno della fede (5)
- b) - in più sono 50 anni dal Vaticano II “ un Concilio sulla fede”. Il Concilio Vaticano II sulla fede ha arricchito l'esistenza umana in tutte le sue dimensioni. (6)
- c) - Assumo il prezioso lavoro di Benedetto XVI, aggiungendo al testo alcuni ulteriori contributi. Il successore di Pietro ieri,oggi e domani è sempre chiamato “ confermare i fratelli” in quell'incommensurabile tesoro della fede che Dio dona come luce sulla strada di ogni uomo”. (7)

5. I caratteri della fede secondo Bruno Forte in “ L'essenza del cristianesimo”.

“ La fede è lotta e agonia, non il riposo di una certezza posseduta. Chi pensa di avere fede senza lottare, rischia di non credere in nulla. Dio è altro da te, libero rispetto a te come tu sei altro da lui e

libero rispetto a lui. Puoi perdere il senso di questa distanza e di questa sofferenza della non identità. Dio è altro da te. Ecco perché il dubbio abiterà sempre la fede. La fede va concepita e vissuta come un continuo convertirsi a Dio, un continuo consegnargli il cuore cominciando ogni giorno in modo nuovo a vivere la fatica di credere, di sperare di amare: perciò la fede è preghiera e chi non prega non vivrà di fede” (pag.115)

6) I cinquant'anni dal Concilio

- a) “ Chiunque segue Cristo l'uomo perfetto, diventa lui pure più uomo” (G.S. 41)
- b) “ Quantunque alcuni per volontà di Cristo, siano costituiti pastori per gli altri, tuttavia vige fra tutti una vera uguaglianza riguardo alla dignità e all'azione comune a tutti i fedeli, nell'edificare il corpo di Cristo”. (L.G.32)
- c) “ La Chiesa confessa che molto giovamento le è venuto e le può venire dalla opposizione di quanti l'avversano o la perseguitano (G.S. 44)
- d) “ La vita spirituale non è un optional. Tutti i fedeli di qualsiasi stato o grado sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità” (L.G.40)